



CARTAIGIENICA WEB

Fumetti e idee

100

RENATO
2008

Cartaigienica WebZine - Pubblicazione mensile senza scopo di lucro



Subaqueo



Edizioni

SOMMARIO

Il didietro della copertina by bise 03

CARTACOMICS

Esu di Coratelli e Righetti	04
Crow's Village	05
GavaSHOW	06
Il giardino filosofico di Spina	07
Pudd di ZamBar	12
La TV del futuro di Zazza	14
Molly Bezz	19
Malù di Raiola e Filipponi	20
Mobu & Al	21
PetTherapy di Inno	26
Quiff di Cius	27
Desert Out di Massy	29
Pensieracci e Pensierini di Ignant	31
Lurko il Porko Mannaro di FAM	34
Adventure di Garaffo	35
Pulci di Cardinali	36
Umore De Rosa vignette	37
Mayacomics di Davis	38
Ettore & Baldo di Millani	40
Segolas	48
Satirix di Darix	49
Vermi di Rouge	51

CARTARACCONTA

"Il mio amico Snuff" di Scarpati	22
"Buchi neri" di Facciolo	46
"Se non liberi il cesso ti uccido" di Paduano	50

CARTASPECIAL

Demenziario di Gregnapola	08
Intervista a Eliselle di Estavio	16
"Pensiero unico e maestro unico" di Garofalo	24
Le Cassate di Aldo Vincent	42

CARTACINE di Ridola

Speciale Tropic Thunder	55
Speciale The Mist	57
Fratellastri a 40 anni (Step Brothers)	59
Speciale Daniel Graig	61

Cover di Renato Stevanato

**NON FINIRE
DI NUOVO COSI'!**



**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI
CARTAI G I E N I C A W E B . I T**
e non rimarrai più
SENZA...

CARTAI G I E N I C A W E B . I T

Edizioni Associazione
Culturale Subaqueo
www.subaqueo.it
www.cartai g i e n i c a w e b . i t
redazione@cartai g i e n i c a w e b . i t

A CURA DI
Fabrizio Fassio
Andrea Delfino
Valerio Fassio
Ricky Flandin
Sebi Ligori

**SUPPLEMENTO A
STAMPA ALTERNATIVA**

Registraz. Trib.
di Roma n. 276/83
Direttore responsabile:
Marcello Baraghini

Tutti i diritti riservati. Il materiale contenuto in questa e-zine non può essere riprodotto né diffuso senza l'espreso consenso degli autori.

IL DIDIETRO DELLA COPERTINA

Nell'occasione del CENTESIMO numero di CARTAIGIENI-CAWEB, vi propongo un "didietro" celebrativo...

I festeggiamenti per i 160 anni dell'unità d'Italia si svolsero in un clima allegro, nonostante la crisi economica che, cominciata ufficialmente nel 2008, era ancora ben lontana dall'essersi esaurita. Quello che si era esaurito da qualche anno era il petrolio, ma questo tutto sommato non fu un gran problema. Da noi si tornò con gioia alla locomozione animale e alle settimane ecologiche (52 l'anno). Altri paesi ripiegarono sull'energia solare, sull'energia eolica e tutte quelle altre diavolerie di tecnologie avanzate che a noi, evidentemente, non sono mai servite.

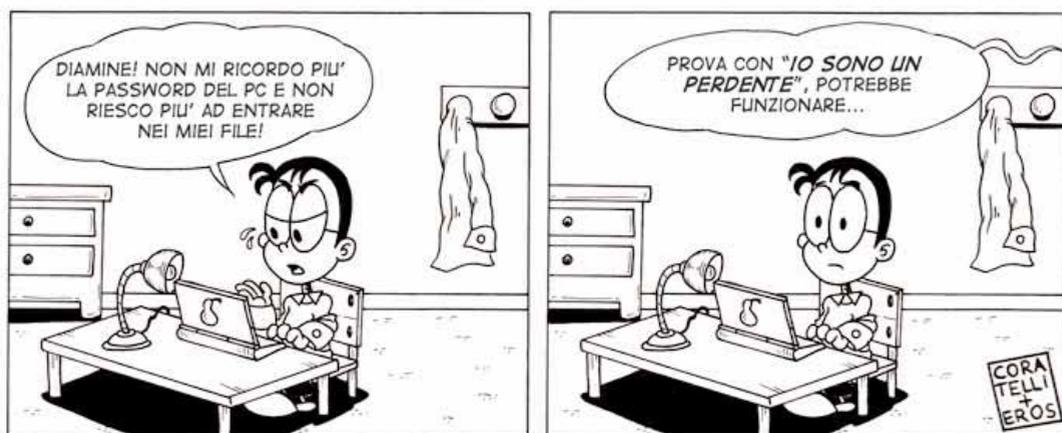
L'inverno era un po' freddino, è vero, ma nessuno si lamentava (anche perchè lamentarsi in pubblico era proibito dalle leggi istituite per risolvere l'emergenza rifiuti nel 2009). Anche il problema immigrati si era risolto, dato che la maggior parte degli stranieri preferì emigrare di nuovo verso paesi più caldi (quelli cioè in cui ancora funzionavano i termosifoni). I pensionati, a causa del freddo o forse dell'inedia, morivano come mosche, dando così un efficace contributo ad alleviare i problemi di bilancio dell'INPS, mentre le mosche prosperavano e non pagavano neanche i contributi. Le celebrazioni del 160esimo, dicevo, si svolsero in pompa magna, compatibilmente con le ristrettezze economiche, ma naturalmente in pieno spirito federalista: a Torino si celebrarono Cavour e i Savoia (alla presenza di S. M. il Re in persona), a Bolzano tutti rimpiansero Francesco Giuseppe, a Napoli si bruciarono le immagini di Cavour e dei Savoia, in Sicilia si inaugurò per la sesta volta l'autostrada Palermo-Messina alla presenza di molti esponenti dell'antimafia (incorporati nel cemento armato). L'unica cosa che si svolse a livello nazionale, alle ventuno in punto, su tutte le tv e i maxischermi della penisola, fu il discorso alla Nazione del Padrone, seguito, alle 21.05, dalla puntata finale dell'Isola dei Famosi.

Bise

(vignetta tratta da *gianfalco.it*)



TI SCAPPA DI COLLABORARE?? 
Scrivi a: redazione@cartaigienicaweb.it



CROW'S VILLAGE

LELE CORVI

www.lelecorvi.com

Crow's Village



Crow's Village



Crow's Village

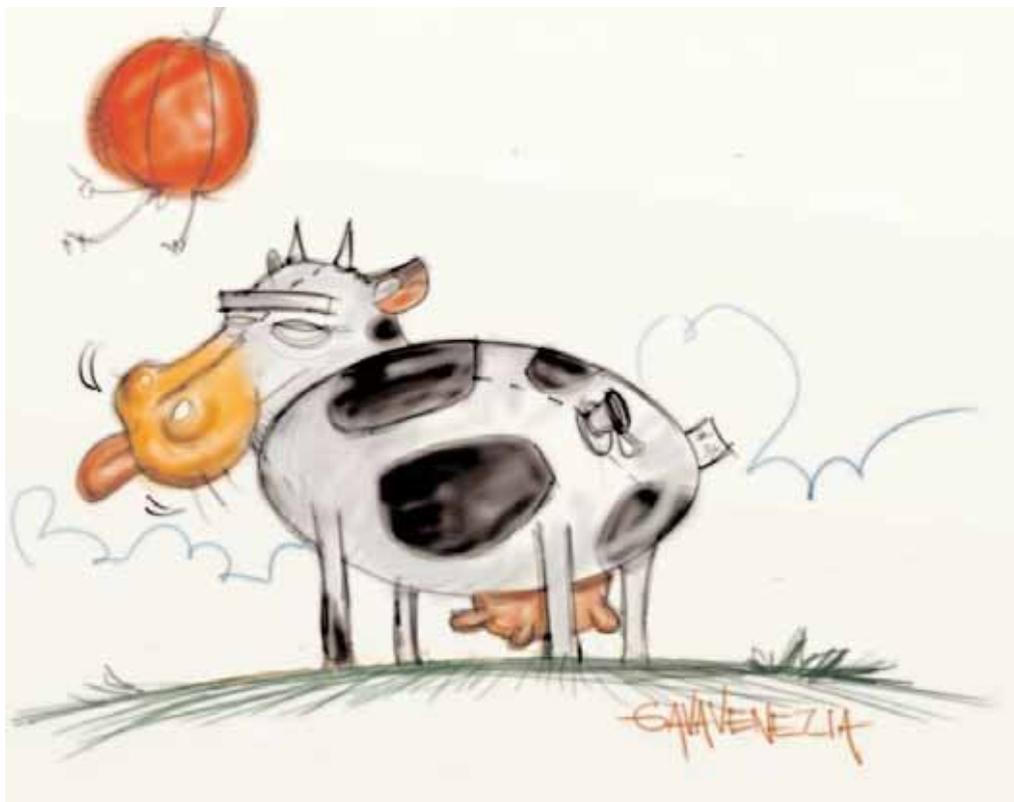


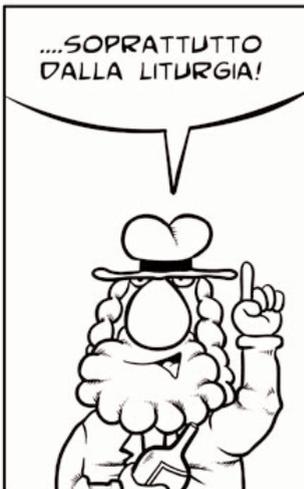
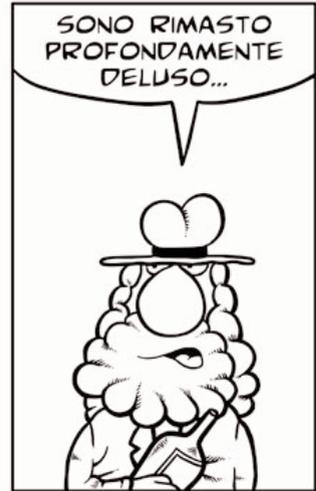
CARTAGIENIGAMER.it

il 68 % degli italiani non capirà questa vignetta.



.....altrimenti non lo avremmo come Presidente







Alla corte di Sua Altezza Virtuale

Quando un uomo ha carisma e potere
(e non penso di certo al denaro)
è normale che a tutti sia caro
e che ognun voglia farlo godere.

Le ministre usan trucchi e malizie
perché lui non sia afflitto da pene
e gli succhiano fuor dalle vene
malumori, tormenti e mestizie.

I ministri che volle il grand'uomo
non san più come rendergli omaggio:
chi s'inventa buffone, chi paggio,
chi si limita a fare lo gnomo.

Stanno tutti a sbavar devozione,
genuflessi o prostrati la perché
Sua Altezza non vuol gente in piè,
pur avendo le zeppe al tallone.

C'è chi s'alza presto la mattina
per rubare al sole i primi raggi,
onde usarli a mo' di depistaggi
per celar la regal pelatina.

Vola un altro a cercar sulla Luna
quella polver che possa d'incanto
dar sollievo al facciale suo manto.
E di rughe ne resti nessuna.

Poi c'è quello che ha messo nel cesso
una spia per captar dal sedere
quali cibi il brianzol Cavaliere
è portato a mangiar con successo.

C'è quel tale Scaiola d'Albenga
che lo invita a giocare alle carte
e il Berlusca da Roma si parte.
Dove atterra? Domanda balenga!

Il ministro furbetto s'è fatto



destinare una tratta sull'uscio
pur se Albenga non è più d'un guscio.
A sue spese? Sarai mica matto?!

C'è chi la sua faccia simpatica
tatuata la porta sul pene.
Così quàndo si gonfian le vene
ha un aspetto gioioso di natica.

C'è quell'altro il cui nome non cito
che se il capo ha problemi a evacuare
corre lui senza farsi aspettare,
per il pronto intervento col dito.

Come fai a non essere schiavo
d'un siffatto talento statista,
politologo, insigne giurista,
e per giunta dei nani l'ottavo?

Anche noi popolino ignorante
gli dovremmo far su un monumento:
una bella colata in cemento
che immortalino il suo staff osannante.

CONSENSO
CONSENSO
CONSENSO





Catania in ginocchio? Berlusconi accorre

E va be', cos'è successo?
son spariti dei quattrini
che il buon mago Scapagnini
impiegò – n'è reo confesso –

per donar la vita eterna
a colui che ci governa
perché sempre ci sia guida
(in lui il popolo confida).

Fa miracoli la scienza
se non sei di soldi senza.
Così fu che il Cavaliere,
con gran buco di sedere,

sta tornando giovinetto
col luigino sempre eretto,
con in capo una peluria
che vien su come una furia,

con le guance fresche e tese
come il culo di un marchese,
col cervello che a ritroso
tende a quello di un moccioso.

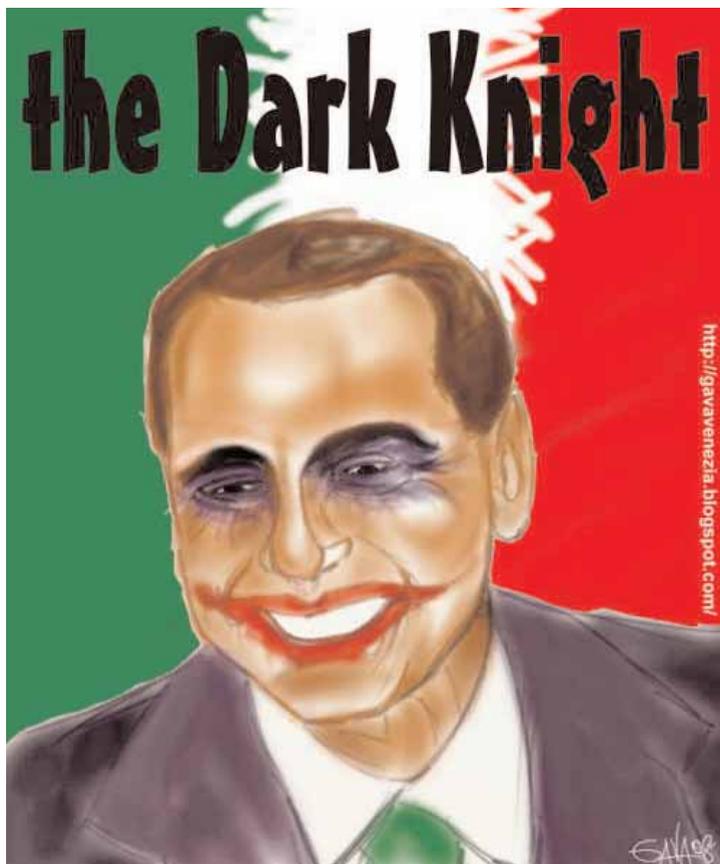
E del buco di Catania
se ne occuperà zio Vanja,
che non vede certo spreco
dal momento ch'egli è ceco.



In Italia ormai è noto
che far buchi nei bilanci,
specie in terra degli aranci,
può sì e no irritar lo scroto

di fanatici vecchietti
che hanno il senso dello Stato
e denuncian senza fiato
pantagruelici banchetti

dove mangian proprio quelli
che di poi con gran tempismo
gridan "No allo statalismo!"
dentro e fuori i Pidielli.



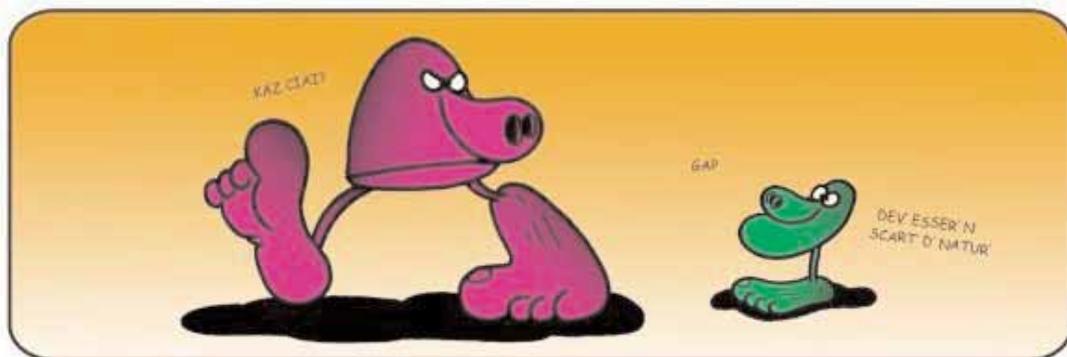
Certo è che da noi far
buchi
premia sempre, soprattutto
se ti mangi buco e frutto,
molto più che fanno i bru-
chi.

Se poi è una voragine
avrà gloria e grandi onori:
deputati e senatori,
ma che bella compagine!

PUDD

di ZamBar

© Testo e disegni di Franco Zamborlin





Zanbar © Franco Zamberlin 2008

La TV del futuro!

di Zappa



WWW.ZAZZAEDC.TOO.IT

La TV del futuro!

di Zappa

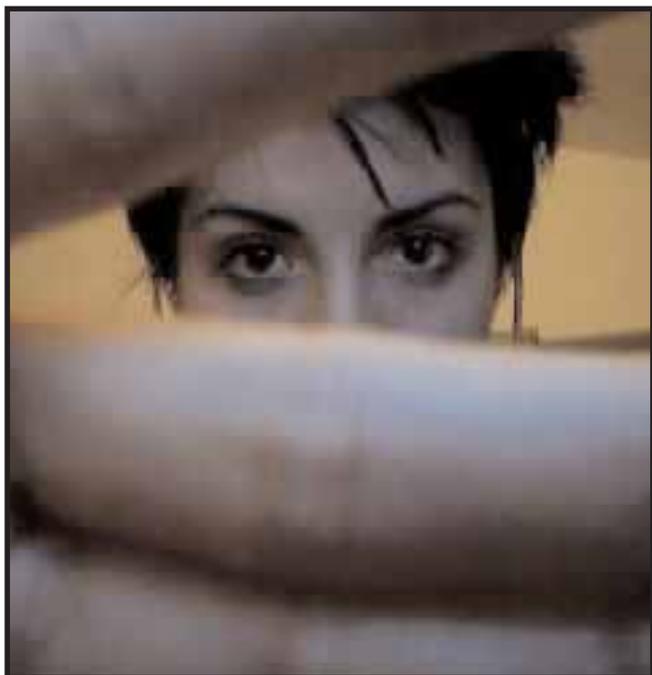


WWW.ZAZZAEDC.TOO.IT



Intervista a ELISELLE

a cura di Roberto Estavio



Eliselle è nata a Modena laureata in Storia Medievale e lavora come copywriter. Ha al suo attivo i romanzi *Laureande sull'orlo di una crisi di nervi*, *Nel paese delle ragazze suicide* e *Ecstasy love*. Ha scritto il romanzo storico *Francigena – Novellario a.D. 1107* con Sorrentino e Covili, firmandolo col suo nome e cognome. Il suo ultimo romanzo è uscito per la Newton Compton col titolo *Fidanzato in affitto*. Alcuni suoi testi vengono rappresentati in teatri-off milanesi per lo spettacolo *Strettamente Riservato*. Collabora con diverse riviste online e cartacee di attualità, erotismo e cultura e per la rubrica *L'insano testo di Blue*. I suoi sitipersonali sono www.eliselle.com e il portale di attualità www.delirio.net

Gestisci un sito molto interessante www.delirio.net. Come funziona?

Molto semplicemente, c'è tutto ciò che attira la mia attenzione e che mi va di proporre e riproporre agli altri. Che siano libri e autori, cinema e musica, eventi e arte, Delirio.NET è un grande contenitore pop contemporaneo dove poter trovare notizie e interviste inedite, particolari o deliranti. Con più attenzione a ciò che è meno visibile nei media tradizionali.

Hai scritto a quattro mani (con Angela Buccella) il romanzo "Nel paese delle ragazze suicide". Come ti sei trovata e di cosa parla?

È un viaggio allucinato in una notte milanese, dove si sfiorano senza mai incontrarsi diversi protagonisti, ognuno con le proprie paure e paranoie, trasgressioni e debolezze. È stato un modo per comprendere pregi e limiti della mia scrittura nel momento in cui è stato scrit-



to, ormai tre anni fa.

Che cosa pensi della normalità, della diversità e della follia?

“Normalità” è un concetto che non esiste. Di conseguenza, in quest’ottica, anche “diversità” non ha più senso. “Follia” invece è un aspetto interessante della vita, ovviamente quando è positiva e impiegata per vivacizzare, rallegrare, spiazzare se stessi e gli altri. Alla follia non credo si possa rinunciare mai del tutto, per rimanere vivi dentro.

Una lunga gavetta prima di approdare all’ editoria che conta, o no?

Lunga gavetta con piccoli editori, una gavetta fatta di studio, lettura,

sperimentazioni di scrittura per vedere che cosa potevo e riuscivo a esprimere con quello che avevo. Ho iniziato a pubblicare nel 2005 ma scrivevo da molto prima, ho avuto tempo per migliorare ma non mi sento mai soddisfatta di ciò che esce dalle mie dita, per questo non smetto di considerarmi ancora “una che fa la gavetta”. Arrivare alla Newton con le mie sole forze è stata una delle più grandi soddisfazioni, ma non per questo mi sento “arrivata”. Perderei la spinta propulsiva e non voglio che questo succeda.

Perché scrivere, che valore ha e perché lo fai?

Scrivere è comunicare, è svelare e disvelare qualcosa che si ha dentro, agli altri ma in primis a se stessi. L’ho sempre fatto sin da piccola: la passione per la scrittura c’è sempre stata conseguentemente a quella per la lettura, che è iniziata ancora prima, a cinque anni. Scrivere per me ha un valore inestimabile, anche e soprattutto per la mia salute mentale!

Autori preferiti e libri che ci consigli?

Autori diversissimi per generi diversissimi tra loro, perché leggere significa conoscere, ma anche intrattenere la propria mente e non c’è nulla di male nelle letture distensive. Per questo vicino a Welsh e Palahniuk metto Manfredi e Follett, e per le letture più leggere Wendy Holden e Candace

Bushnell. La varietà a mio avviso è la scelta migliore. Libri consigliati usciti quest'anno: Io & Davide, Le avventure erotiche di una party girl, Polaroid, Fucking Love, Gang bang.

Film e dischi da guardare e ascoltare?

Anche in questo campo sono per la varietà. Da non perdere assolutamente, a mio avviso, il film dei fratelli Cohen Non è un paese per vecchi e il dolcissimo Wall-E della Pixar. Per quel che riguarda i dischi, amo le compilation dove ci sia di tutto un po' (e quando dico di tutto, intendo proprio di tutto: dal rock alla classica alla techno e chi più ne ha più ne metta).

Raccontaci del tuo ultimo libro uscito dalla Newton Compton, "Fidanzato in affitto"...

È la storia di una ragazza comune,

sottomessa al fidanzato, che fa tutto quello che dice lui ma viene piantata in tronco nel ristorante più chic della sua città. Ubriaca, esce fuori di testa e dà quasi fuoco al locale e si ritrova, sola, a dover pagare un risarcimento assurdo. Una sua amica, mistress e organizzatrice di feste fetish, le consiglia di prendersi uno schiavo per riuscire ad affrontare le spese e con titubanza lei accetta la soluzione. Naturalmente le cose si complicano perché lei non è affatto una mistress, dentro. Ma quest'esperienza le permetterà di crescere e maturare. È un libro divertente che prende spunto da aspetti reali per costruire una storia del tutto inaspettata.

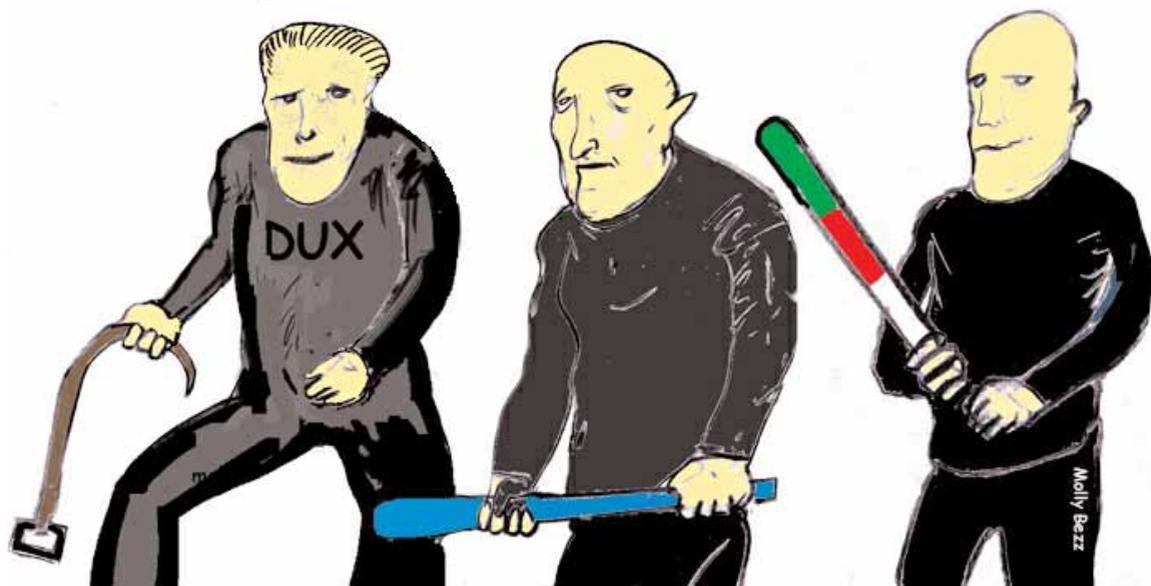
Cosa vorresti dire ai nostri lettori?

Ringraziarli per essere arrivati fino a qui!





UNA "VISITA" AL GIORNO : PRIMA ALLA RAI. POI ALLA CGL
ANCHE STAVOLTA LA POLIZIA E' ARRIVATA IN RITARDO...
E IN QUESTO,VA DETTO,SONO SEMPRE PUNTUALI.....



mOlly bEzz

CARTAGIENIGAWEB.IT



by Ranghos

MOBU & AL

VITA IN UN MONDO QUADRATO



CONTINUA...

Su <http://mobual.blogspot.com/> "Le vicende poco quotidiane di Mobu&Al"



IL MIO AMICO SNUFF

di DANIELE SCARPATI

Come al solito è vestito di nero. Il volto quadrato, bianco come l'insonnia, brilla al di sotto dei lisci capelli corvini. Gli occhi di serpente sempre incollati al monitor del computer, intenti – insieme al suo cervello smisurato e a quel po' di anima che si ritrova – a portare avanti il suo progetto.

Quello di rendere il mondo ancora un po' più brutto.

Tutti nell'ambiente lo chiamano Snuff. Il perché vi sarà chiaro a breve.

Ha gli auricolari. Non sento ciò che lui sente e sono troppo lontano dallo schermo per guardare ciò che sta guardando.

Così mi avvicino, dribblando il lerciume d'ogni genere che staziona sul pavimento.

Mi siedo di fianco a lui e lascio deragliare il mio sguardo verso lo schermo.

«E' la prossima che ti vuoi fare?», gli chiedo indicando con la mano la tipa in webcam che muove la bocca sguaiata, blaterando qualcosa che non riesco a sentire.

A questo punto il mio amico Snuff deve aver colto sul mio viso il disagio dei non udenti perciò, con un movimento seccato e lento della mano, stacca via lo spinotto degli auricolari.

Questa tipa, peraltro molto graziosa, sta cantando a squarcia gola. Con una voce pessima e un'intonazione canina. Sta cantando Downtown di Petula Clark. Avrà al massimo diciotto anni.

Probabilmente Snuff la corteggerà un po', si farà vedere nudo in webcam mostrando il fisico atletico e il cazzo gigante, le farà credere di essere un ragazzo formidabile, bello e intelligente. Prenderanno un appuntamento e con una scusa la porterà qui sotto. In questo sotterraneo oscuro che lui, scherzosamente, chiama il Grande Macello, a causa della presenza di numerose telecamere e webcam che Snuff stesso ha piazzato un po' ovunque.

Dopo averla messa a bollire nell'acqua calda, la scorticherà viva. Se la mocciosa opporrà resistenza forse le caverà gli occhi e le strapperà via le ovaie per direttissima. Poi, lei morirà.

Il tutto sotto l'occhio vigile delle sue cineprese, che faranno vivere per sempre le immagini di quella morte.

«Ti rendi conto a cosa siamo arrivati? – sbotta Snuff quasi inorridito, proprio lui che ha fatto dell'orrore la sua filosofia di vita – oramai in queste video chat del cazzo ci vengono anche a mettere alla prova i talenti più disparati... non bastava l'esibizionismo televisivo, non gli bastava Youtube... tutti alla ricerca di un fottuto traghetto che li trasporti al di là della soglia liquida della visibilità».

Snuff parla sempre così. Sempre di queste cose. Ne è ossessionato. Sogna di punire e far soffrire pubblicamente tutti quelli che vogliono farsi vedere e farsi applaudire.

«I veri perversi sono loro, cazzo!».

Tutti quelli che non desiderano altro che l'applauso di uno sguardo.

“L'applauso degli sguardi”, così lo chiama.

Oggi sono venuto da lui per fargli una sorpresa.

«Mi sono deciso... mi sento pronto per il grande passo!», gli vomito a bruciapelo.

Lui sgrana la vipera dei suoi occhi e mi sorride.
«SCUSA, DEVO METTTERMI A TAVOLA... A PRESTO... », digita sulla tastiera per congelare la diciottenne canterina.
Mi guarda per un istante.
«Accendo tutte le telecamere... ci metto un attimo!», mi dice eccitato come un liceale al primo appuntamento.
Le accende. Poi prende la sua borsa degli attrezzi, avvicina un tavolaccio di legno e ci mette sopra la tovaglia dorata, quella dei giorni di festa.
«Sarai immortale», mi dice con tono rassicurante.
«Grazie mille amico», gli dico quasi commosso, mentre mi stendo sul tavolo .
«Grazie a te», risponde lui.
È il momento più importante della nostra vita.
Pochi secondi ancora e il mio amico Snuff comincerà a divorarmi vivo.
E molti guarderanno. Cazzo, se guarderanno!

FINE



*- Condoleeza mi ha detto che mi stanno portando qui Obama...
Finalmente lo abbiamo preso, quel terrorista...*

PENSIERO UNICO E MAESTRO UNICO

di LUCIO GAROFALO



PERMANENTE

Mattia

Per illustrare in modo chiaro ed efficace il mio punto di vista critico sull'azione "terapeutica" esercitata dal ministro Gelmini potrei ricorrere ad una metafora molto semplice ed eloquente: penso che la Gelmini stia operando come quel medico che per "rianimare" un paziente quasi agonizzante decide di sferrargli il colpo letale.

Oggi la scuola è un organismo quasi cadaverizzato, ma non sarà certo la Gelmini, e tanto meno il super-ministro Tremonti, a farla rinascere, specialmente con interventi di mera amputazione chirurgica. Al massimo potranno far risorgere, dalle ceneri del passato dove è rimasto sepolto per decenni, la figura (obsoleta) del "maestro unico".

Un anacronismo storico e metodologico-educativo che continua a sopravvivere nell'odierna società, malgrado l'abrogazione legislativa e il superamento da parte delle più aggiornate ed avanzate teorie nel campo psico-pedagogico e didattico.

Il "maestro unico" ha continuato ad esistere attraverso la televisione-spazzatura, nell'impero globale delle merci e dei consumi, nel pensiero unico dell'ideologia edonistica e consumistica trasmessa dalla pubblicità commerciale, nell'omologazione e nell'appiattimento culturale imposto alle giovani generazioni degli ultimi anni dal "Grande Fratello" televisivo, un potere economico-ideologico asceso stabilmente al governo della nazione. Un dominio totalitario che include ed oltrepassa il fenomeno del berlusconismo, avendolo assimilato ed inglobato nella propria sfera di influenza.

Il pensiero unico, oggi dominante, si è dunque diffuso in modo subdolo e capzioso, come un virus pernicioso ed insi-

dioso, frutto di un crescente degrado culturale della società italiana (ed occidentale in genere), un degrado antropologico di cui il berlusconismo è solo uno degli effetti (il più evidente e clamoroso, forse) ma non la causa.

Le radici storiche di tale degrado affondano in un'epoca relativamente recente.

Le origini del degrado vanno ricercate più indietro nel tempo rispetto all'avvento di Berlusconi e dei suoi network televisivi privati. Vanno indagate in quella fase storica di transizione che sono stati gli anni '60, gli anni del "boom" economico-consumistico, gli anni della scolarizzazione e dell'acculturazione (e dell'omologazione) di massa.

Anni intensi e convulsi, segnati da grandi mutamenti socio-culturali, economici e strutturali, anni in cui il "Potere occulto" del mercato e dei falsi bisogni indotti, di cui par-

lava Pier Paolo Pasolini nei suoi "Scritti corsari", si imponeva in modo profondo e duraturo, quasi definitivo, affossando la millenaria cultura contadina, una cultura statica ed immobile, in cui era rimasto chiuso ed immerso gran parte del popolo italiano.

Oggi questo degrado è come un'affezione tumorale causata da una contaminazione originaria risalente a diversi anni addietro, ma che esplose improvvisamente, degenerando in una metastasi cancerosa irreversibile e conducendo irrimediabilmente allo stadio terminale. L'ultimo stadio della società tardo-capitalista.

"I care" (dice Veltroni l'americano)

"I precare" (dice un lavoratore precario)

"L'Italia ha il popolo più analfabeta e la borghesia più ignorante d'Europa"

"L'uomo medio è un pericoloso delinquente, un mostro. Esso è razzista, colonialista, schiavista, qualunquista"

PIER PAOLO PASOLINI

[Mamma Roma, 1962]



PET THERAPY







QUIFF.IT © 2007



40



DESERT OUT

by massy

www.nuvoland.it



CARTAIGIENICAWEB.IT



PENSIERACCI e PENSIERINI DI IGNANT



CASTELVOLTURNO, GLI IMMIGRATI
PRETENDONO DI ESSERE TRATTATI
COME GLI ITALIANI!



IL QUESTORE REPLICA:

NESSUN PROBLEMA!





essere un pesce fuor d'acqua

di Matteo Anselmo

CARTAGIENICAWEB.IT





PULCI - FILOSOFEGGIA II
DI CLAUDIO CARDINALI



PULCI - FILOSOFEGGIA 12
DI CLAUDIO CARDINALI



PULCI - FILOSOFEGGIA 13
DI CLAUDIO CARDINALI





Umor De Rosa

derosa.myblog.it

E ricorda: polvere eri e latte in polvere diventerai!



derosa.myblog.it

Ma come fanno a darmi del razzista? Eppure do lavoro a tante nigeriane ogni notte!



derosa.myblog.it

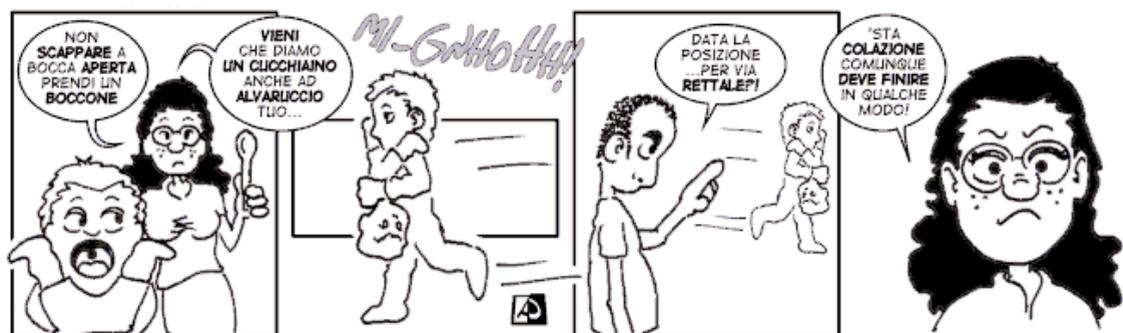
A me mi sembra giusto che ora gli extra-negri, se devono imparare l'italiano se vogliono stare in classe coi figli nostri. Pure io se non avrei studiato la lingua italiana, ora non parlerei così bene l'italiano!



derosa.myblog.it



E08V03-11.07.06



E8V04-19.07.06



E8V05-19.07.06



E8V06-19.07.06



E8V07-19.07.06



E8V08-19.07.06



E8V09-19.07.06



E8V10-21.07.06



ETTORE E BALDO

DI MILANI STEFANO

ACCIDENTI BALDO..
QUESTO E' IL CENTESIMO
ROTOLO CHE TI PASSO..!

DANNATA
FAGIOLATA!



**ETTORE E BALDO FANNO I PIU' SENTITI AUGURI
PER IL CENTENARIO DI QUESTA SPLENDIDA RIVISTA
..CHE HA AVUTO LA FACCIA TOSTA DI PUBBLICARLI!**



BALDO.. ALLA FINE DEI CONTI DEVO AMMETTERE CHE QUESTE CAMMINATE AUTUNNALI ALL'ARIA APERTA SONO DAVVERO PIACEVOLI.. EH EH!



I COLORI INFUOCATI E LA BREZZA MALINCONICA DELL'AUTUNNO RIESCONO SEMPRE A SMOOVERMI DENTRO! ..COME IL BUDINO AL POMPELMO CHE MI HAI PREPARATO GIOVEDI'!



TUTTO CIO' NON MI FA COMUNQUE DIMENTICARE CHE SIAMO FUORI DI CASA PERCHE' HAI NUOVAMENTE ESAGERATO NELLO SPRUZZARE IL DEO GEL SPRAY PER AMBIENTI!!



SAI BALDO.. STAVO RIFLETTENDO.. SE NOI UMANI FACCESSIMO COME VOI CANI IL MONDO SAREBBE UN POSTO MIGLIORE! NIENTE RAZZE: ..A VOI BASTA UN'ANNUSATINA E SIETE AMICI!



EVIDENTEMENTE NON HAI MAI AVUTO A CHE FARE CON UN PECHINESE.. MIO CARO!



BALDO.. QUELLO CHE MI INDISPONE E' CHE CON IL DIALOGO SI SAREBBE POTUTA RISOLVERE TUTTA QUESTA DANNATISSIMA FACCENDA..



..HAI VISTO CHE HO PROVATO IN TUTTI I MODI A RAGIONARE CON QUEL BELLIMBUSTO..



OTTIMO LAVORO BALDO! APPENA ARRIVIAMO A CASA GLI APPLICHERO' UNO DI QUEI CEROTTI MENTO-BENZOLATI CICACRIZZANTI ANALLERGICI..



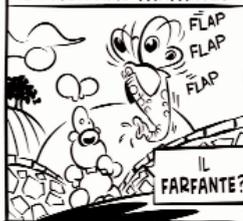
..MA DOMANI SI TORNA CON IL MIO MOSCHETTO E LA VEDREMO DI CHI ERA QUELLA GHIANDA!!



BALDO.. STASERA TI LEGGERO' UNA BELLISSIMA FIABA PER FARTI ADDORMENTARE.. NARRA DI UNA VALLE INCANTATA E MAGICA...



...DOVE PASSEGGIANDO PER I SUOI SENTIERI POTRAI AVERE LA FORTUNA DI INCONTRARE CREATURE FANTASTICHE COME IL TIMIDISSIMO FARFANTE!!



E SE NON TI FARAI IMPAURIRE DAL SUO GROTTESCO ASPETTO FORSE POTRAI FARE DUE CHIACCHIERE CON IL LOGORROICO POLPORCO!!!



OK.. STOP!... ERRORE MIO!!! GIURO CHE E' L'ULTIMA VOLTA CHE MI FIDO A PRENDERE UN LIBRO DI FIABE IL CUI AUTORE ABUSAVA DI MESCALINA E LSD PER ISPIRARSI!!





Le cassate del Gelataio Aldo Vincent

www.aldoelestorietese.dilucide.com - vincentaldo@gmail.com



SCUP !! Mastella e Casini di nuovo insieme !

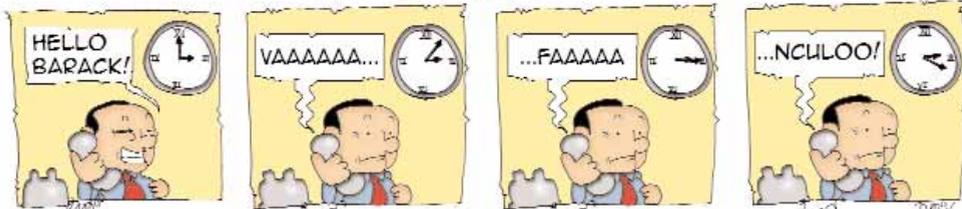
Secondo Affarialiani.it, alle prossime elezioni europee l'Udc di Pierferdinando Casini e l'Udeur di Clemente Mastella si presenteranno insieme. Nel simbolo troveranno posto entrambi i loghi dei due partiti e l'obiettivo è quello di raggiungere il 6% a livello nazionale. Quasi certamente l'ex ministro della Giustizia del governo Prodi sarà capolista nella circoscrizione Italia Meridionale, Casini e Cesa nel resto d'Italia.

VERONESI e il testamento reversibile

Il chirurgo e senatore Umberto Veronesi ha presentato una nuova proposta di legge sul testamento biologico: libertà per il paziente di rifiutare in anticipo la vita in stato vegetativo e libertà per il medico di fare obiezione di coscienza. A questo punto manca la libertà per gli infermieri di dissentire dal medico e staccare tutto, e la libertà del cappellano di rimettere tutto in funzione.

Si sta studiando pure l'obiezione del becchino che potrebbe rifiutarsi di seppellire la salma e dei parenti che vorrebbero portarsela a casa per ricordo.

VENTUNO MINUTI....



CLA-MO-RO-SO !!
ARRESTATI TXEROKI E ZAURUTU-
ZA !!

Bravo!! Ancora una volta il nostro presidente Berlus...

No, scusate un momento...
dalla regia mi dicono di no...
(pubblicità)

Fuori onda:

Makkikkazzè Zaurutuza?

Una donna?

Ah, e sarebbero due dell'ETA
e che c'entriamo noi?
come io?

Beh, certo, così sui due piedi...
la notizia...

beh sembrava...

oh cavoli! Questi qui hanno detto che arresta-
vano i clandestini, e le puttane per strada, ed
i clienti, e chi rubava i rifiuti, e i napoletani
che li buttavano per strada, e quelli che scri-
vevano sui muri, e chi occupava le università...

Insomma, una volta che ne arrestano uno, mi credevo...

Noooo?

Vabbè, torniamo in onda

CARI AMICI, ADESSO UNA NOTIZIA CLAMOROSA

Vladimir Luxuria e Belen Rodriguez sono in finale sull'isola dei famosi

Ecco il servizio...

MINCHIA QUANTO
MI PIACE IL PANDA!



ANSA, 13 NOV.2008 ore 16,30:

RESTI UMANI NEL BARESE

Minchia, credevo che la, notizia riguardasse Cassano e la sua titanica
impresa di scrivere un libro in più di quanti ne avesse letti in vita sua.
Perchè forse non lo sapete, ma Cassano ha scritto la sua autobiografia
in cui manda un po' tutti aff...

Un successo editoriale, statene certi.

Poi bisognerà chiedere a Umberto Eco se vuole fare il mediano di spin-
ta nella Nazionale...

P.S.

I resti umani dell'ansa invece si riferiscono ad altro: trovati nel barese
in avanzato grado di decomposizione.

Sembra si tratti di Lino Banfi.

LE AGENDINE DI NAZARENO GABRIELLI

quelle che si regalano a fine d'anno, costano al Senato, cioè a noi, 260.000 euro cioè quanto costerebbe una dozzina di poliziotti da mandare dai Casalesi, per esempio.

LA COMMISSIONE UE: Piano Alitalia!

Che sarebbe poi la mela col baco dentro: va bene il risanamento ma i 300 milioni CHE PRODI GLI HA PRESTATO vanno messi sul groppone degli italiani.

La bad company siamo noi!

ARNOLD SCHWARZENEGGER

Governatore della California, prende (e restituisce: «Sono già ricco») 162.598 euro lordi e cioè meno di un consigliere regionale abruzzese.

LA CAMPAGNA PER RIDURRE I COSTI DEL QUIRINALE

che l'anno scorso registrò un meno 3 per mille (la Regina tagliò il 61% lo stesso anno) sembra fallita infatti i costi sono lievitati.

Queste le chicche che si potevano leggere sui quotidiani: è tornata "La Casta" in edizione economica e come fa il corriere in questo caso (poi si lamentano che perdono copie) manda un pezzetto di notizia al giorno tanto per promuovere il libro di un collaboratore. E proprio di questo volevo parlare: torna LA CASTA, vi rendete conto?

Eh sì, perchè le firme del referendum contro il finanziamento ai giornali sono andate a vacca, con grande gioia di Gasparri, ma quelle su PARLAMENTO PULITO, sono state accettate!! Lo sapevate? Nooo? ma com'è che questa stampa non vi informa? eh?



www.beppegrillo.it

**"STIAMO MANTENENDO
TUTTI GLI IMPEGNI!
E ANDIAMO AVANTI!"**

www.beppegrillo.it

In un paese appena appena decente con il primo libro sarebbero cadute teste, crollate congreghe e camarille, iniziati processi anche penali, qui nulla. Anzi. Siamo qui ad aspettare la nuova edizione dove ci hanno promesso un capitolo di aggiornamento dove udite, udite, ci dicono che LE COSE SONO PEGGIORATE!

Vi rendete conto?

Intanto Gian Antonio Stella (persona degnissima, per carità, che non sembri me la stia prendendo con lui) fa il giro delle sette chiese come Vespa insegna e ci dice che ha anche scritto un altro libro sulle malefatte di questa italiotta. Si chiama LA DERIVA. Suppongo poi ci saranno gli aggiornamenti e dopo la deriva, scriverà LA CHIGLIA, GLI SCALMI, IL GENOA e finalmente se ne andrà felice a regalare per qualche isoletta dell'Oceano indiano.

Tanto, da queste parti, non succede mai nulla.

Il condono dell'on. Carlucci

L'onorevole Gabriella Carlucci ha recentemente presentato una riedizione "dell'arqueo-condono" praticamente la "Salva Tombaroli" e tutti coloro che con una multarella possano tenersi in casa reperti archeologici di ingente valore...

L'onorevole Gabriella Carlucci ha recentemente presentato due versioni di uno stesso emendamento (nrr. 2076 e 2077), «Riemersione di beni culturali in possesso di privati».

È una riedizione "dell'arqueo-condono" già proposto dall'on.

Carlucci e da altri suoi compagni di merende nel 2004 (nr. 5119), poi ritirato e ripresentato come emendamento alla Finanziaria 2005 (nr. 30.068), mai approvato.

Secondo la proposta Carlucci, «i privati possessori o detentori a qualsiasi titolo di beni mobili di interesse archeologico antecedenti al 476 d. C., non denunciati né consegnati a norma delle disposizioni del Codice dei Beni Culturali, ne acquisiscono la proprietà mediante comunicazione alla Soprintendenza competente per territorio». Basta che il dichiarante «attesti il possesso o la detenzione in buona fede», e paghi un piccolo balzello per le «spese di catalogazione» da un minimo di 300 euro a un massimo di 10.000. Dopo di che «possono essere oggetto di attività contrattuale a titolo gratuito o oneroso, e la loro circolazione è libera», e possono uscire dal territorio nazionale.

Inoltre, «il censimento è esteso a tutti gli oggetti che i collezionisti detengono all'estero, purché li facciano rientrare all'interno dei confini nazionali», e si applica anche ai «non cittadini italiani che detengono i beni suddetti all'interno dei confini italiani».

Praticamente «una sanatoria per i tombaroli»

Ma con questa legge dove va a finire il principio etico e giuridico in base al quale i musei stranieri hanno cominciato a restituire all'Italia il maltolto? Dove va a finire il principio normativo secondo cui in Italia i beni archeologici, in quanto testimonianza di civiltà che forma contesti non segmentabili, sono di pertinenza dello Stato?

Vanno a farsi fottere, come l'onorevole Carlucci.





BUCHI NERI

di ALESSIO FACCIOLA

-Siamo sempliciotti, sbruffoni, attaccati alle nostre convinzioni, alle nostre morali, viviamo in un mondo tutto nostro... no no, non siamo per niente internazionali...-

-Si, si, vai avanti...-

Marco. Era appena tornato da uno dei suoi lunghissimi viaggi... faceva il rappresentante di una ditta italiana all'estero, vendeva paccottiglia, cazzate da tre soldi a stranieri spendaccioni, pronti a pagare fior di contanti pur di fregiarsi di avere qualcosa col marchio made in Italy. Atene, Città del Messico, Hong Kong, adesso Mosca... il figlio di una cassiera siciliana sballottato fra le megalopoli di mezzo mondo, dove una via aveva più abitanti del paesino dove era venuto al mondo.

-E le donne, cazzo, le donne...-

Era sbronzo, e delirava. Lo faceva sempre, quando tornava: casa gli metteva malinconia, e il mondo sete.

-Là non è come qua, no... le russe hanno RISPETTO.-

Ruttò. Una zaffata di birra, tabacco e tristezza mi colse in piena faccia.

-Cosa intendi per rispetto?-

La conversazione con lui in quello stato era di solito a senso unico, ma ogni tanto bisognava fare qualche domanda, quel che bastava per dargli tempo di bere.

-Loro capiscono. Sanno gli sforzi che fai per conquistarle... e se gli piaci, ti portano a letto. E' così che funziona, è così che DOVREBBE funzionare ovunque. Ma no, in Italia no... le donne ti usano, e parlano, parlano, parlano e basta, ti riempiono di parole, e ti svegli la mattina con la testa piena di cose che fanno male, perchè le loro sono bugie, e le bugie sono come lame affilate, ti tagliano a pezzi...-

Troppe delusioni, troppe sbronze, troppo fango in faccia e troppi pugni sulle pareti dello stomaco. A parlare era un cuore disilluso e preso a calci. A me, personalmente, non fregava niente. Annuivo, con la testa piena di sogni lerci e la faccia stropicciata.

-Le donne dicono bugie perchè amano le bugie... amano gli uomini più falsi, perchè non cercano l'amore, ma solo l'apparenza, mangiano mele marce ricoperte di smalto luccicante... -

Trattenevo a stento un ghigno... IO ero falso, ma della figa non sentivo nemmeno l'odore. Le donne, semplicemente, cercavano degli uomini... e noi non lo eravamo, tutto qui. Mentecatti, ubriacconi, talenti buttati nel cesso della vita, lasciati a galleggiare fra stronzi e vermi, in attesa che Dio si ricordasse di tirare lo sciacquone. Dove eravamo, quando era stato il momento di dimostrare il nostro valore? In qualche angolo a sbevazzare, dire stronzate, vomitando cene e sentenze e piangendoci addosso. Perchè le ragazze avrebbero dovuto desiderarci? Facevamo schifo anche a noi stessi.

-E che passare là, dovresti vederle, oh! che fighe! Scese direttamente dal Paradiso!-

Oramai eravamo agli sgoccioli. Del discorso, perchè il bicchiere, in compenso, continuava a essere pieno.

-...le donne...sono ingrati...-

-Si, si...-

Versavo da bere, in continuazione, come un oste impazzito...

Uscii dal bar, rabbrivido nella mia giacca sgualcita per il freddo della notte. Marco si era addormentato sul tavolo, con la faccia riversa in un miscuglio appiccicoso di alcolici. Avevo aperto il suo portafogli, gettato sul bancone i soldi del conto e mi ero infilato il resto in tasca. Non mi sentivo in colpa, lui avrebbe fatto lo stesso con me... o forse no, ma a me piaceva pensarlo.

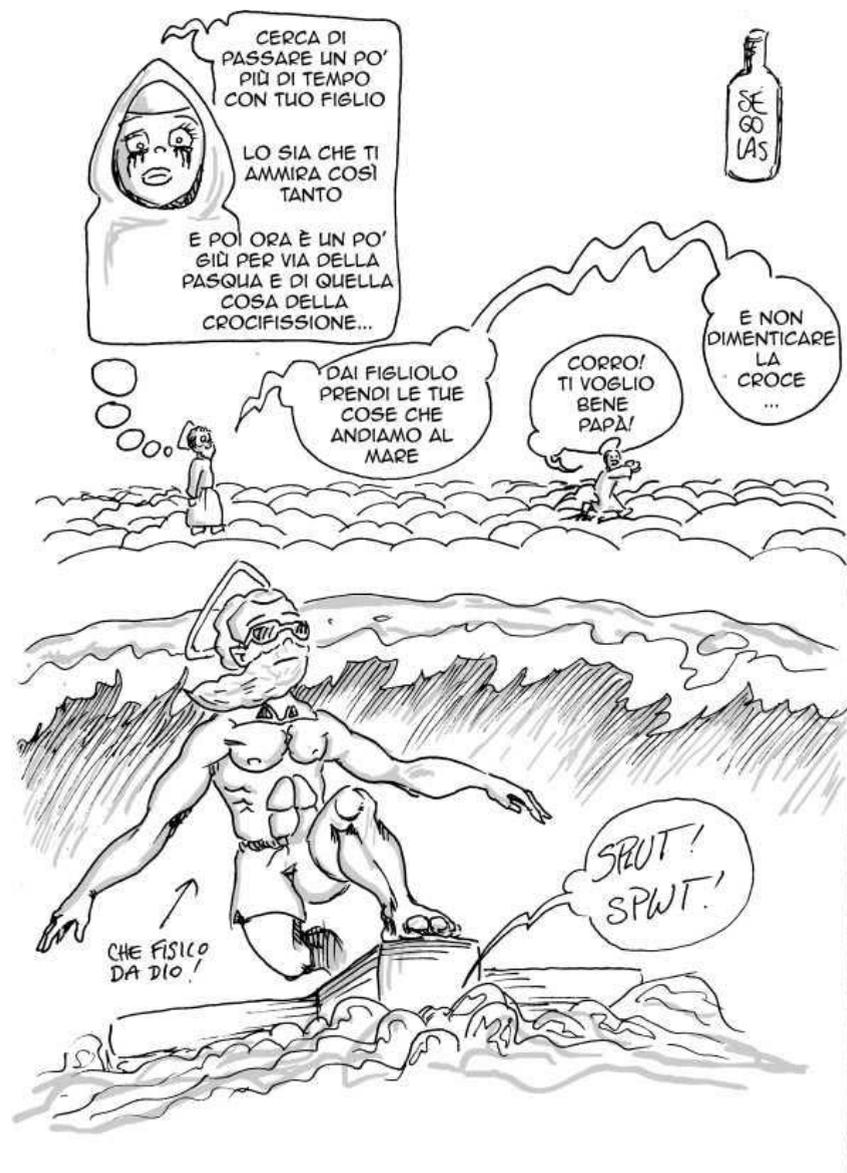
Alzai lo sguardo e vidi la luna, piena e gialla come piscio, splendere fiacca fra i palazzi, in un brutto cielo nuvoloso. Niente stelle per me stasera, niente donne a scaldare il letto, niente lavoro ad attendermi all'indomani. Pochi astri nel mio cielo grigio: il passato un sole spento, il presente una cometa troppo rapida e il futuro un buco nero ingordo, che tutto fagocita e comprime e sgretola.

Ma ciò che c'è oltre i buchi neri, pensai, è un mistero... e, forse, se fossi riuscito a superarlo, vi avrei trovato qualche stella disposta a splendere solo per me.

Me ne andai, trascinandomi verso l'ennesima alba stanca.

FINE



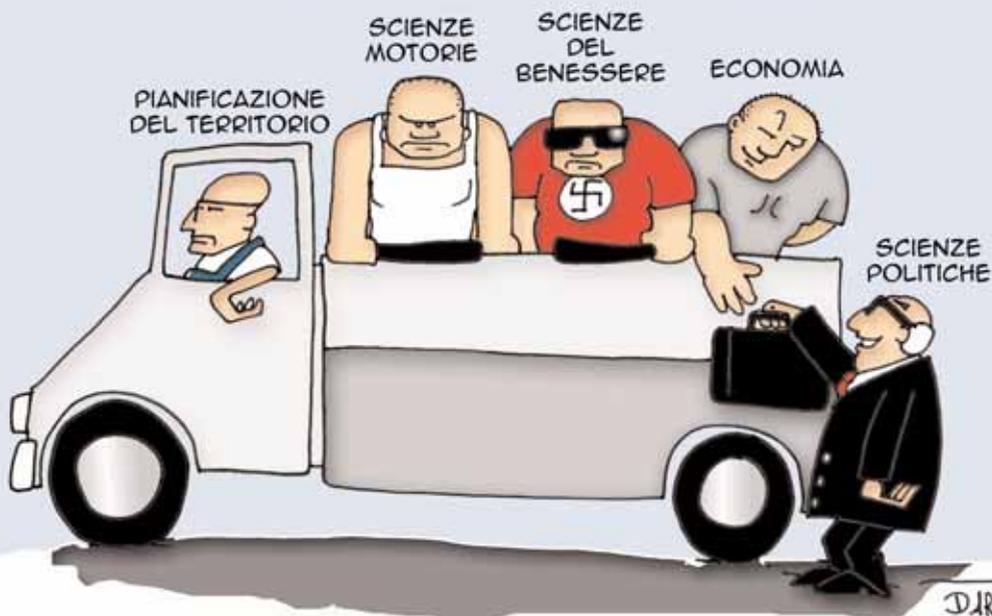


FEDERALISMO VIA LIBERA DEL CDM

I MINISTRI DEL SUD
GARANTIRANNO L'EQUA
SPARTIZIONE
DELLE RISORSE!



STUDENTI UNIVERSITARI...





SE NON LIBERI IL CESSO TI UCCIDO!

di MARCO PADUANO

Il cesso era occupato e mi scappava da cagare. Maledetto sia il panuozzo! I peperoni e la porchetta facevano capolino dal mio didietro. Negli autogrill non è mai buona cosa se ti scappa da cagare. I cessi sono quelli che sono. Fazzoletti non ne avevo e le mie mutande tremavano. Cercai invano di bussare, ma quei rozzi là dentro non la smettevano di pisciare. Nel corridoio c'era una gran figa. Ma mi guardò terrorizzata. Mi si contorcevano le budella e mi trattenni per non cedere. Volevo fare la parte dell'indifferente ma camminavo come Robocop con le emorroidi di piombo. Bussai di nuovo alla porta del wc. Nessuno rispose ma quella maledetta porta rimaneva sempre chiusa. Sentivo la rabbia salirmi fino in testa, oltre a qualche chilo di merda. Nell'autogrill c'era puzza di vomito e questo mi dava la nausea. Poi passò un tizio sdentato, calvo, peloso come un orso. Questa visione mi diede ancor più la nausea. Stavo sudando e tremando. Un altro minuto ancora e avrei ceduto. Mi sarei cagato sotto. E già mi immaginavo i commenti dei giornali il giorno dopo: "uomo di mezza età e di dubbia affidabilità in un autogrill non trattiene le sue feci e va di corpo nei pantaloni, poi abbatte la porta del bagno e uccide l'uomo lo occupa." Decisi dare una svolta alla situazione altrimenti sarebbe stata la fine. Presi un taglierino dagli scaffali, buttai giù la porta del cesso e minacciai di morte quel fottuto drogato che lo occupava che ci sniffava dentro. Fuggì a gambe elevate e io cagai a chiappe elevate. L'entusiasmo non durò molto. Poco dopo venne la polizia e mi portò in questura. Ma ne valse la pena.

*panuozzo: termine che in dialetto campano indica un enorme panino con dentro tutto l'impossibile e l'indigeribile.

FINE

VERMI

una società che striscia

by ROUGE

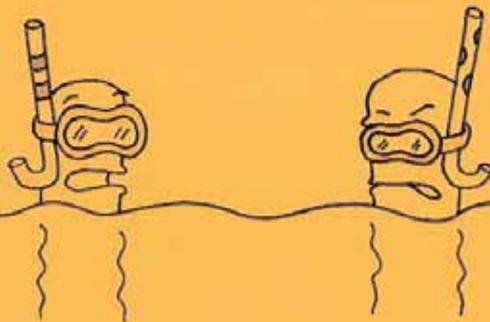


VERMI una società che striscia

by ROUGE

L'ACQUA DEVE
RIMANERE UN
BENE PUBBLICO.

PRIVATIZZIAMO
LA SETE.



224

ROUGE

THE VERMET
UNDERGROUND



Rouge

CARTACINE SPECIALE

NELLA GIUNGLA DELLA FINZIONE: TROPIC THUNDER

“L’idea di Tropic Thunder mi è venuta nel 1987, mentre giravo L’impero del sole di Spielberg.

Era il periodo dei film sul Vietnam: con altri amici ci presentavamo ai provini, alcuni venivano scelti e spediti sul set per l’addestramento militare.

A quei tempi sembrava che gli attori non facessero altro: tornavano e raccontavano che quell’esperienza straordinaria gli aveva cambiato la vita.

Io ascoltavo e non potevo fare a meno di pensare: è buffo,

sarà anche stata straordinaria, ma allora quella dei veri marines?

In fin dei conti non si era trattato di un addestramento militare vero e proprio... ma è tipico degli attori appropriarsi delle esperienze altrui” (Ben Stiller)

Ben Stiller, classe 1965, attore specializzato in commedie brillanti e sentimentali, giunge con *Tropic Thunder* alla sua quarta regia cinematografica, dopo *Giovani, carini e disoccupati* (*Reality Bites*, 1994), *Il rompiscatole* (*The Cable Guy*, 1996) e *Zoolander* (*Id.*, 2001).

Il film mescola la parodia classica con una riflessione autoironica e irridente sul mestiere – e relativa schizofrenia professionale – dell’attore, senza dimenticare di mettere a nudo attraverso la lente deformante della caricatura più grottesca quel lucroso e talora assurdo teatro di burattini che si chiama Hollywood.

Spiccioli di trama: un cast paradigmatico – l’action star in declino (Ben Stiller); il plurivincitore di premi Oscar affetto da sindrome di Zelig (Robert Downey jr.); il rapper nero in cerca di nuovi approdi commerciali (Brandon T. Jackson); la giovane promessa (Jay Baruchel) e l’attore comico in crisi esistenziale (Jack Black) – viene riunito per girare un film sulla guerra in Vietnam dal titolo di “Tropic Thunder”,



ispirato all’omonimo romanzo di un eroico reduce (Nick Nolte), presente sul set in qualità di supervisore. La regia è affidata a un giovane inglese esordiente (Steve Coogan).

La realizzazione del film, già in ritardo per via dell’evidente incompatibilità tra i due protagonisti principali, Stiller e Downey jr, subisce un clamoroso stop allorché, per un maldestro equivoco, una sequenza con esplosioni a catena dal costo di 4 milioni di dollari viene sprecata malamente.

A questo punto entra in scena il produttore (Tom Cruise, reso irriconoscibile dal trucco), che aggredisce con inaudita veemenza verbale (anche fisica, per interposta persona...) la troupe e le intima di completare la pellicola entro i tempi stabiliti. Regista, supervisore e tecnico degli effetti speciali decidono allora di imprimere al film una svolta decisamente realistica...

Nell'intricata, insidiosa foresta vietnamita ("ricostruita" alle Hawaii), i Nostri riluttanti eroi sono costretti da una tragicomica catena di eventi a uscire dalla gabbia dorata della finzione e ad entrare in quella fredda e spoglia della realtà, con esiti catastroficamente comici. Il meccanismo dell'equivoco – il plotone brancaleone si imbatte in un gruppo di trafficanti di droga che li scambia per agenti della Dea - si arricchisce così di sfumature metacinematografiche che lo rendono ancora più irresistibile: i due protagonisti principali entrano in crisi per motivazioni differenti – Ben Stiller tenta vanamente di essere all'altezza della sua reputazione di celluloido, mentre Robert Downey jr., l'attore-camaleonte, non riesce a scrollarsi di dosso il personaggio di soldato afroamericano (lui che è australiano...), innescando gustosi siparietti con l'autentico nero del gruppo, Brandon T. Jackson.

Intrappolati nella giungla come nei propri personaggi, i nostri scalcagnati eroi dovranno quindi rientrare in se stessi per sopravvivere, anche se la luce della ribalta, ovunque decida di accendersi, sprigiona bagliori accecanti: Ben Stiller, caduto in mano dei guerriglieri, riconosciuto e acclamato per l'interpretazione strappalacrime del ragazzo down in "Simple Jack" (un fiasco al botteghino americano...) e costretto a esibirsi per la gioia di una pittoresca platea di trafficanti dal cuore tenero, ottiene un tale successo che quando i suoi colleghi irrompono nel campo per salvarlo, lui pensa per un attimo di fermarsi tra i suoi ammiratori-rapitori perché riscuote consensi che in patria sono ormai un pallido ricordo ("faccio cinque spettacoli al giorno...").

Stiller regista ottiene dagli attori un'ammirevole corallità comica, utilizza sequenze splatter con una carica irriverente ed eversiva degna della Troma, e regala a Downey jr. un personaggio memorabile, permeato dallo schizofrenico candore di chi pensa che non ci possa essere vita oltre la finzione. Stiller attore si ritaglia il ruolo simbolico di una star del cinema seriale in declino vittima di un sistema produttivo decisamente più devoto alle clausole contrattuali che a quelle umane.



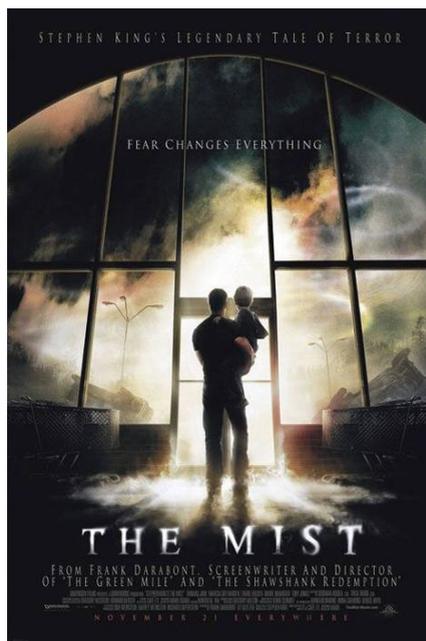
CARTACINE SPECIALE

LA NEBBIA DELLA RAGIONE GENERA MOSTRI: THE MIST

A Bridgton, tranquilla cittadina del Maine, si abbatte un violento nubifragio, forse una tempesta elettrica, che sradica alberi e provoca non pochi danni all'opera della natura e a quella dell'uomo. L'indomani, placatasi la furia degli elementi, David Drayton, disegnatore di poster cinematografici, si accinge con la propria famiglia a una ricognizione dei danni subiti; in riva al lago, David vede una strana, densa nebbia scendere dalle montagne verso la pianura, anomala in quella stagione e con quelle condizioni climatiche. Recatosi con il vicino in città per acquistare materiale per le riparazioni, trova la cittadina in preda a un black-out, mentre molti automezzi dell'esercito – che ha una base top secret sulle alture circostanti – procedono in diverse direzioni con fretta insolita. Quando David si trova all'interno di un supermarket, un uomo, sanguinante e con le vesti lacere, irrompe urlando: qualcosa, là nella nebbia, lo ha appena aggredito...

Tratto dal racconto di Stephen King intitolato *La Nebbia*, "The Mist" è un horror claustrofobico e soprannaturale fedele allo spirito dell'autore che lo ha ispirato: un gruppo eterogeneo di persone è costretto a confrontarsi con un nemico sconosciuto e invisibile, tanto invisibile da generare in molti scetticismo

e addirittura sarcasmo: quando David, stravolto, racconta di aver visto strani tentacoli uscire dalla nebbia e ghermire un giovane magazziniere, Brent Norton, suo vicino di casa, non pensa ad altro che accusarlo di volersi vendicare di torti passati prendendosi gioco di lui; la sparizione tragica del giovane, testimoniata da pochi altri, è invece sfruttata da una donna, la signora Carmody, per alimentare bibliche farneticazioni sull'avvento imminente dell'Apocalisse. Ben presto tra i presenti comincia a scavarsi un solco invisibile sempre più profondo: chi rigetta la possibilità dell'irrazionale cerca disperato rifugio nel fideismo.





David e compagni, prima di confrontarsi con le mostruose creature, dovranno affrontare un'altra battaglia, ancora più tragica perché condotta, a malincuore, contro i propri simili.



La nebbia diviene così palese metafora dell'inconcepibile e dell'incomprensibile intorno (e dentro) ognuno di noi, di ciò che si sottrae alla legge di gravità dell'umana conoscenza, scavalcando lo steccato della razionalità per sfidarci in campo aperto: chi sarà in grado di raccogliere la sfida?

Frank Darabont, regista e sceneggiatore, rispetta le regole e i ritmi del genere senza cadere in tentazione autoriale e sottraendosi quasi sempre agli ineluttabili stereotipi che tali pellicole portano in dote. La scelta di girare alla stregua di un B-movie – gli efficaci effetti speciali sono di qualità artigianale - è suggerita dall'esigenza di non diluire la violenza, psicologica e fisica, dell'assunto con una messa in scena invadente e ridondante che distolga l'attenzione dello spettatore dagli avvenimenti intrinseci.

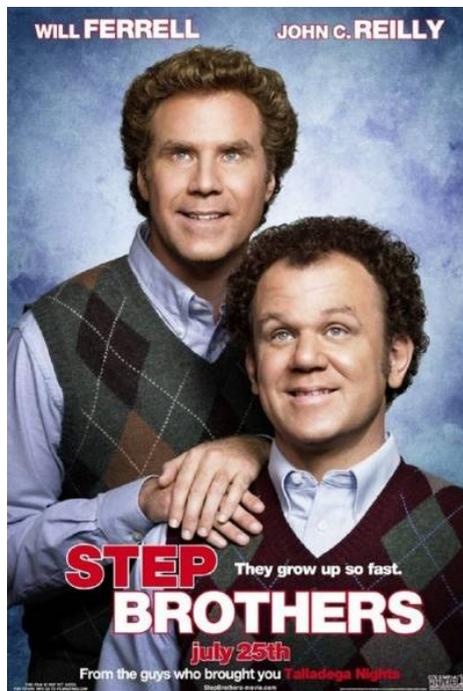
CARTACINE SPECIALE

FRATELLASTRI A 40 ANNI

“Negli Stati Uniti ci sono sedici milioni di adulti che vivono ancora con i genitori: la percentuale è aumentata del 70 per cento negli ultimi tredici anni ...”
(Adam McKay, regista)

Step Brothers (da noi tradotto con l'accettabile *Fratellastri a 40 anni*) prende l'abbrivio da una dichiarazione del presidente George W. Bush sull'importanza della famiglia, “il luogo dove la nazione trova speranza e i sogni spiccano il volo”. Il film ricostituisce per la terza volta il sodalizio artistico composto dal regista e sceneggiatore Adam McKay e dall'attore Will Ferrell dopo i successi nazionali di *Anchorman - La leggenda di Ron Burgundy* (2004) e di *Talladega Nights - Ricky Bobby: la storia di un uomo che sapeva contare fino a uno* (2006). Il terreno è ancora quello della commedia scorretta e scurrile, sottilmente infantile e provocatoria. Brennan (Ferrell) e Dale (Reilly) sono due quarantenni che si rifiutano di crescere; il primo vive con la madre, il secondo con il padre. Quando i due genitori si incontrano per puro caso a un convegno di medici è amore a prima vista: i due decidono presto di sposarsi, gettando nel più cupo sconforto i due... adolescenti.

L'idea originale di *Step Brothers* è semplice, elementare nella sua linearità, ma al tempo stesso permette di ampliare a dismisura il raggio di azione, e soprattutto di improvvisazione, degli attori: il regista ha affermato che poco meno di un terzo del film è frutto di libere variazioni sul copione.



La comicità che scaturisce ha la sua matrice in quella inarrestabile fucina di talenti che è il Saturday Night Live: è qui, infatti, che McKay e Ferrell si sono incontrati la prima volta nel lontano '95, il primo scritturato in qualità di sceneggiatore, il secondo di travolgente intrattenitore.

Molti – addetti ai lavori e semplici spettatori – liquideranno il film come puerile e volgare, ignorando quella vena carsica di umorismo eccessivo, debordante, provocatoriamente greve e in fondo anarchico che scorre sotto la superficie sconnessa delle gag verbali e visive. Il lavoro di regista e attori è quello di individuare i confini di alcuni modelli di comportamento convenzionali per divertirsi a violarli alla stregua di clandestini.

Nella sequenza più comicamente violenta Brennan si scaglia contro Dale brandendo una bicicletta (!); in quella più “scabrosa” il primo appoggia lo scroto su un piatto dell’amata batteria del rivale in segno di sommo sfregio e dispetto;

in quella più disgustosa Brennan è costretto da un gruppo di ragazzini pestiferi a leccare la cacca biancastra di un cagnolino. Tra un episodio di sonnambulismo distruttivo e una sfilza tragicomica di colloqui di lavoro dall’esito disastroso, la pellicola semina anche qualche spunto satirico sull’omologazione consumistica della società americana e qualche divertente riflessione sull’importanza di rimanere sempre se stessi, nel bene e nel male, anche fuori tempo massimo.



CARTACINE SPECIALE

DANIEL CRAIG CIPPUTI AL SERVIZIO SEGRETO DI SUA MAESTA'

Daniel Craig, classe 1968, inglese di Chester, è il settimo James Bond in celluloide. Nel 2005 ha firmato un contratto da 60 milioni di dollari per interpretare quattro film della serie nell'arco di dieci anni. Il primo, *Casino Royale* (2006), è stato diretto dal neozelandese Martin Campbell, che undici anni prima aveva anche sigillato il debutto dell'irlandese Pierce Brosnan nei panni di 007 nel notevole *GoldenEye* (1995).

Per *Un tot de sòla* (libera traduzione romana di *Quantum of Solace*) il testimone della regia è stato raccolto dal 39enne tedesco Marc Forster (quello de *Il cacciatore di aquiloni*, per intenderci), che purtroppo si reputa un autore e non un regista di film di genere. Con Craig la saga del più popolare agente segreto del mondo (bell'ossimoro...) è tornata bruscamente alle origini: in *Casino Royale*, infatti, Bond non aveva ancora ricevuto il famigerato doppio 00 che certifica la licenza di uccidere.

Con *Quantum of Solace*, l'atmosfera scivola nell'... abbondantesimo: se è vero che il film sciorina scene d'azione inventive e ben congegnate – notevole quella in montaggio alternato con il Palio di Siena e soprattutto quella finale, ad alto coefficiente esplosivo -, queste risultano in parte penalizzate da un montaggio frenetico che finisce per indebolirne l'impatto.



Difetto che non si era riscontrato, per esempio, nel succitato *Casino Royale* e soprattutto in *GoldenEye* (uno dei migliori Bond di sempre, va detto): valga come esempio la sequenza d'antologia con Brosnan a bordo di un carrarmato per le strade di San Pietroburgo, girata e montata in modo tale da non comprimerne il crescendo.

Come attore, Craig possiede buone qualità atletiche e drammatiche, ma sta al personaggio di James Bond come un tacchino all'arte del volo. Esagerando un po', con quella faccia sgualcita e i lineamenti scolpiti nella pietra potrebbe candidarsi come protagonista di un'improbabile versione anglosassone del Mimi Metallurgico di wertmülleriana memoria. Eppure la rivista Ciak ha calato l'asso delle iperboli definendolo "il più grande Bond dopo Connery", con buona pace di Pierce Brosnan, al quale Craig potrebbe servire la colazione in camera



Alla Fiera della Fregnaccia si è distinta la bancarella di Marc Forster, il quale, in sede di presentazione del Bond numero 22, ha avuto il coraggio di affermare – cosa non si è pronti a dire per un po' di promozione pubblicitaria – che "nell'era di Pierce Brosnan il personaggio era diventato un po' farsesco (sic!), Craig, al contrario, l'ha umanizzato trasformandolo in una figura in cui ci si può identificare". Lo stesso Forster ha poi confidato di avere rifiutato l'offerta di girare il numero 23: "Me l'hanno offerto, ma preferisco tornare a film più piccoli, più personali".



Noi gliene siamo grati. Bisogna amare Bond per girare un buon Bond, non basta infilare una località esotica dopo l'altra come perle in un filo; o forse, più semplicemente, non bisogna avere la presunzione di arricchire il personaggio di "sfumature" che finiscono per snaturarne il carattere originale. In conclusione: *Quantum of Solace* è un buon film d'azione, non un buon film di 007, e il Bond di Craig ha più affinità con il personaggio di Jason Bourne che con quello creato dalla penna di Ian Fleming.

Curiosità finale: nel film è presente un inaspettato omaggio a *Goldfinger*, allorché un'agente britannica viene rinvenuta morta sul letto di una camera d'hotel con il corpo completamente ricoperto di petrolio. Scelta appropriata: non è forse vero che il greggio è anche definito l'"oro nero"?

Subaqueo



Edizioni

LA FUMETTERIA DIGITALE DI SUBAQUEO EDIZIONI

www.subaqueo.it - info@subaqueo.it

CARTAIGENICAWEB

70



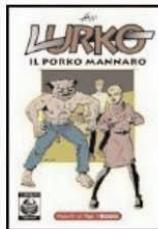
CARTAIGENICAWEB - ZINE

Pubblicazione mensile che propone fumetti e vignette originali online, racconti di autori esordienti, musica emergente con recensioni ed interviste, culture alternative e una accurata sezione dedicata al cinema. www.cartaigenicaweb.it



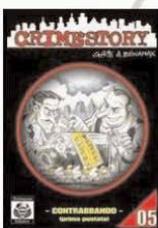
PROFESSOR RANTOLO

Sulla scia del mitico Zio Tibia, il Professor Rantolo propone con malvagia ironia il meglio dell'horror a fumetti sul web. Le brevi storie, ovviamente crudeli ed efferate, hannocome protagonisti schiere di zombie, fantasmi, vampiri, assassini e chi più ne ha più ne metta, alle prese con squartamenti, divoramenti ed atrocità di ogni genere! www.rantolo.it



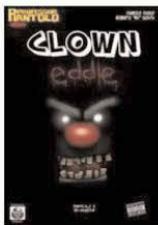
ONE SHOT

Una grande collezione di e-comics autoconclusivi, realizzati da autori più o meno emergenti, liberamente scaricabili, gratuiti, pronti per essere letti. Alcuni sono editi da noi, altri semplicemente donati alla causa. Questa sì, che è libera cultura! www.cartaigenicaweb.it/ld



CRIME STORY

Ogni mese, nella fumetteria digitale arrivano le brevi storie ambientate a Red Jam City, una città immaginaria in cui potrete seguire le gesta di feroci bande di gangster, poliziotti dal grilletto facile e investigatori un po' sfigati, il tutto in chiave ironica e divertente. www.subaqueo.it/crimestory



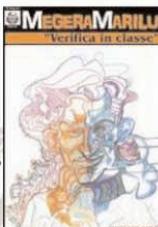
CLOWN EDDIE

Con cadenza aperiodica, ecco le storie più scorrette del web, che narrano le gesta del perverso Clown Eddie, lo zombie pagliaccio che con le sue efferatezze vi strapperà più di un sorriso. Ma dal retrogusto stranamente amaro. www.subaqueo.it/clowneddie



OREXIS

La nuova serie a fumetti di fantascienza ideata, scritta e disegnata con grande mestiere dal bravo Maurizio Noris. Una storia avvincente, originale e ben realizzata, che secondo le intenzioni dell'autore rappresenta una riflessione sulla condizione e natura umana. "Orexis" infatti, nella lingua di Aristotele, significa brama, fame. Ogni due mesi un nuovo albo sarà disponibile all'interno del sito ufficiale dell'edicola digitale Subaqueo. www.subaqueo.it/orexis



MEGERA MARILU'

La cadenza è trimestrale, e queste sono le agrodolci storie di Megera Marilu': il mondo della scuola visto attraverso le lenti dell'ironia e del sogno, il tutto illustrato con "maestria underground" dalle sapienti mani di Francesco "Sisco" Conte. www.subaqueo.it/megera



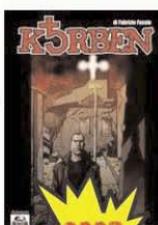
SEPOLCRO

Dopo anni di assenza ritorna il progetto Sepolcro e vedono finalmente la luce i primi fumetti interattivi tratti dall'omonimo gioco di ruolo che narra le gesta di un manipolo di personaggi all'interno di una classica ambientazione horror. Il primo fumetto creato interamente da voi! www.subaqueo.it/sepolcro



LE VISIONI DI LAURA

Su soggetto di Gordiano Lupi, una nuova serie che racconta le avventure a tinte gialle di una giovane donna di nome Laura; ella si scopre dotata di particolari poteri paranormali che le permetteranno di risolvere casi davvero intricati... www.subaqueo.it/laura



KORBEN

In un futuro non convenzionale, dove gli scenari gotici si mescolano ad una fantascienza scura e pessimista, post apocalittica e steampunk, in una società dominata da una autoritaria "cattocrazia", un uomo è in cerca della sua verità. Perseguitato da un passato di cui lui non ha quasi più memoria, dovrà affrontare numerose e pericolose avventure per portare a termine la sua difficile ricerca. www.subaqueo.it/korben



CERCHIAMO COLLABORATORI!!

Subaqueo Edizioni è alla ricerca di collaboratori da inserire all'interno del proprio team creativo; stiamo cercando **disegnatori, sceneggiatori, coloristi, illustratori e inkers**. La collaborazione è aperta a tutti, ogni proposta è la benvenuta e sarà valutata attentamente dal nostro apparato redazionale.

Ogni collaborazione si intende a titolo gratuito, con lo scopo principale di promuovere il lavoro di artisti giovani ed emergenti attraverso i nostri canali.

Scrivi e proponiti agli indirizzi

info@subaqueo.it

redazione@cartaigienicaweb.it

Verrai ricontattato al più presto da un nostro responsabile.

N.B. Non inviare allegati con dimensioni superiori a 1 Mb, o la mail potrebbe essere cestinata.

www.subaqueo.it

www.cartagienicaweb.it

www.rantolo.it

FUMETTARI DI
TUTTO IL MONDO:
UNITEVI!





**PER NON TROVARTI PIU'
IN QUESTA SPIACEVOLE
SITUAZIONE...**

**ABBONATI A
CARTAIGIENICAWEB!**

...E' GRATIS!

www.cartaigienicaweb.it/abbonati.html